

## **La psicologia giuridica nella prospettiva di giovani studiosi**

Samantha Baldo

Il percorso di tirocinio presso la Fondazione Gulotta è un'esperienza nuova, stimolante, variegata nonché formativa in quanto insegna ad orientarsi in un contesto molto differenziato e talvolta contraddittorio. All'interno della Fondazione, infatti, professionisti con formazioni differenti, gli psicologi e gli avvocati, collaborano fra loro mettendo in atto la cosiddetta consulenza psico-forense. Il progetto di tirocinio, impostato su due differenti sedi (l'una lo studio legale dove risiedono il professor Gulotta e gli avvocati, l'altra dove risiedono prevalentemente gli psicologi e l'Unità Psico-forense), prevede lo svolgimento di diverse attività che spaziano dallo studio della casistica peritale all'organizzazione di congressi e convegni, dalla preparazione di interventi per le trasmissioni televisive alla gestione della ricca biblioteca privata. Il percorso di tirocinio si svolge nel fermento, nella tensione continua e nella necessità di essere al passo e non sentirsi sempre adeguati, ma se si riescono a superare i malumori del professor Gulotta, poi tutto va bene!

## **Il ruolo del consulente psicologico nella negoziazione assistita in tema di famiglia**

Maria Paola Debiaggi

La presente comunicazione nasce dal lavoro svolto dal gruppo interdisciplinare di Pavia, composto da psicologi, neuropsichiatri infantili e avvocati costituitosi al termine del Convegno organizzato dall'A.I.G.A. (Associazione Giovani Avvocati – sede di Voghera) l'ottobre scorso sul tema della Consulenza tecnica psicologica nei procedimenti in materia di famiglia. Gruppo di lavoro che ha deciso di concentrarsi sulle buone prassi di collaborazione tra avvocati ed esperti in psicologia giuridica nell'ottica di evitare l'inasprimento del conflitto di coppia che inevitabilmente conduce alla CTU. Gli sforzi del gruppo di lavoro si sono concentrati sulla messa a punto di una Negoziazione Assistita che, accanto agli avvocati, prevede la presenza dell'**Esperto del processo separativo**. In questo nuovo modello di **Negoziazione Assistita** che abbiamo definito **Negoziazione Plus**, l'accordo solitamente proposto è integrato da una specifica clausola nella quale le parti riconoscono la possibilità di avvalersi della figura dell'**Esperto** in tutte le fasi della procedura e s'impegnano a collaborare affinché l'esperto possa aiutarle a progredire nel processo separativo ed a facilitare la riorganizzazione delle relazioni familiari in senso evolutivo e stabile, che possa permanere

oltre il termine della N.A. e del procedimento separativo giudiziale. Nell'intervento verranno illustrate brevemente la N.A. e il nuovo modello della Negoziazione Plus.

**Lo psicologo mediatore familiare  
come consulente psicoforense nei casi di  
separazione e divorzio**

Laura Lombardi

In Italia, la consulenza psicoforense – nota nei Paesi anglosassoni come trial consultation – ha conosciuto finora uno scarso sviluppo. Essa si manifesta come la concretizzazione di una stretta collaborazione fra psicologo ed avvocato, dove il primo mette a disposizione del secondo tutta la sua conoscenza in ambito psicogiuridico, per molteplici attività, di natura pre ed extra processuale. Solitamente più utilizzata in ambito penale (ad esempio per: la deposizione dell'imputato, la preparazione del testimone esperto, la redazione di note tecnico-scientifiche con riferimenti bibliografici ad uso del legale e di pareri tecnico-strategici, il supporto tecnico e scientifico nella preparazione dell'arringa, la preparazione e l'analisi dell'audizione protetta del minore, ecc.) la consulenza psicoforense può rivelarsi decisamente utile anche in ambito civile, in particolar modo nei casi di separazione e divorzio non consensuale, dove si creano delle situazioni relazionali esasperanti sia per i coniugi che per i figli. In queste circostanze l'intervento psicologico, associato alle conoscenze sulla gestione e comunicazione del conflitto proprie del mediatore, può offrire all'avvocato e al cliente degli strumenti per l'accettazione e la gestione della

situazione conflittuale in corso, dare chiarimenti ai genitori sul significato psicologico della separazione e del divorzio o sugli effetti che questi possono avere sui figli; aiutare i coniugi a promuovere una riflessione sulle cause che li hanno portati alla separazione o ancora supportare il legale nell'attività di conciliazione laddove possibile o proporre altri possibili percorsi (quali la stessa mediazione o il sostegno genitoriale).

**Decadimento cognitivo e scrittura:  
storia e attualità neuroscientifica**

Vincenzo Tarantino

L'osservazione degli scritti è stato sempre oggetto privilegiato da parte di medici. Il precursore dell'uso medico della scrittura è considerato il dott. Louis-Victor Marcé del Bicêtre Hospital di Parigi (1864), seguito da Henri Legrand du Saulle (1879) che osservano i sintomi che la demenza manifesta nella scrittura. Nel 1903 in una sua perizia psichiatrica forense Cesare Lombroso (1903) per l'annullamento di un testamento di esso fa anche l'esame grafologico. Successivamente nel 1914 il medico Manhelmer Gomme in "Principes de graphopathologie" sottolinea che alcuni scritti di dementi sono più incoerenti di quanto non sia in realtà l'individuo. Anche Alois Alzheimer definisce il comportamento grafico della sig.ra Auguste D. "*disturbo amnestico di scrittura*".

Attualmente la ricerca di neurologi italiani come Balestrino e Sartori e americani come Strunjas, Caligiuri e altri indicano che la manoscrittura, in un'indagine multidisciplinare, può aggiungere elementi importanti alla valutazione del perito, e permette di ricavare lo stato di mente del soggetto nel momento della stesura del testamento.

I difetti cognitivi valutati con test neuropsicologici, sono paralleli a quelli morfologici e biochimici del cervello e alle alterazioni che si riscontrano nella scrittura, date da omissioni, sostituzioni di lettere, ecc.

## **S.P.F.I: lo specialista in psicologia forense d'impresa**

Marianna Zuin, Davide Giorcelli

L'obiettivo del nostro progetto, nato come tesi di Master in Psicopatologia e Neuropsicologia Forense a.a. 2015/2016 (c/o l'Università degli Studi di Padova; direttore Professor Giuseppe Sartori) e avente come relatore il Professor Luca Sammiccheli e come correlatore il Dottor Riccardo Speranza, Notaio in Padova, è quello di promuovere una nuova figura consulenziale: quella dello psicologo giuridico in qualità di specialista in psicologia forense d'impresa (S.P.F.I.).

Definire una nuova area della psicologia giuridica ossia quella di sostegno alla gestione della crisi d'impresa e del passaggio generazionale, promuovendo in questo modo una nuova disciplina peculiare della psicologia applicata dove si mescolano: psicologia clinica, del lavoro, della famiglia, giuridico/forense, delle decisioni e del ragionamento.

Il setting dello S.P.F.I. è rappresentato da quei momenti e luoghi chiave in cui le decisioni vengono prese. Noi, così, pensiamo che lo psicologo debba essere inserito nella rete dei professionisti che affiancano quotidianamente l'imprenditore, creando una sinergia tra i diversi protagonisti, valorizzando un connubio di competenze di diversa estrazione.

Data l'attualità del tema, non solo abbiamo partecipato al Premio Innovazione in Psicologia 2017, promosso dall'Ordine degli Psicologi del

Veneto, ma anche vinto il medesimo con relativa borsa di studio, avendo conseguito il secondo premio.